

# FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 26 aprile 2020



Per la Giornata mondiale della Terra,  
l'invito del vescovo a esserne custodi

# Quel grido inascoltato del pianeta

di AMBROGIO SPREAFICO \*

Siamo uomini e donne del mondo, almeno del pianeta terra, non solo della città o della provincia in cui viviamo, di cui magari conosciamo ogni angolo. La 50esima "Giornata mondiale della Terra" fu istituita dalle Nazioni Unite dopo che un gruppo di studenti americani diede vita a una manifestazione a seguito di un'enorme fuoriuscita di petrolio a Santa Barbara, che aveva inquinato l'oceano, uccidendo una grande quantità di animali di ogni specie: 50 anni! Quando qualcuno compie 50 anni si fa una grande festa. Ma non c'è nulla da festeggiare se guardano il nostro pianeta. L'inquinamento continua ad avanzare, sebbene siamo disorientati, presi come stiamo dalle notizie sulla pandemia. I ghiacci della calda polaria si stanno sciogliendo, la velocità mai vista. Anche l'antartide comincia a cedere la sua compostezza. In Italia abbiamo più di 12 mila siti inquinati, di cui 58 gravemente inquinati (41 di interesse nazionale, i cosiddetti "SIN", tra cui quello della Valle del Sacco, nel cui territorio è collocata la nostra Diocesi). In Italia continuiamo a produrre energia con 12 centrali a carbone – il combustibile più inquinante – che produce 35 milioni di

tonnellate di CO<sub>2</sub>, cioè il 40% delle emissioni del sistema elettrico nazionale. Gente di tutto il mondo sente la, come la plastica nel Mediterraneo, che si infissa i pesci e rovina i fondali. Siamo, insomma, talmente egoisti da non riuscire a preservare la specie che più ci sta a cuore: la nostra. L'unica che persegue il proprio interesse in questa situazione è la criminalità organizzata, che continua imperterrita a versare rifiuti tossici in diverse parti d'Italia o a spedirli in qualche Paese africano. Negli ultimi mesi in Italia si è registrato circa il 50% in meno di piogge, ma sembra che il problema riguardi solo l'agricoltura, a parte quando ci lamentiamo per il prezzo di frutta e verdura! Forse il Covid-19 chi affligge il mondo ci aiuterà almeno a capire che siamo tutti connessi e che il male di uno ha bisogno di un'intera nazione e imposta danni su tutti. Papa Francesco ha affermato: «Pensavamo di rimanere sani in un mondo malato; siamo stati travolti, invece, dal contagio di un virus venuto da lontano che ha attraversato interi continenti, infischiansiando di quei confini che si continuano a sbarrare ai profughi. La celebrazione di oggi dovrebbe aiutarci a ricollocarci nel mondo globale: tutti connessi e tutti parte dell'unica famiglia umana, che non ha razze, ma solo popoli e

in rete e in tv

**Le celebrazioni del presule**  
**O**ggi, alle 10, la Messa nella Chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù, in Frosinone, sarà trasmessa da ExtraTv: in tv, canale 94; sulle pagine Facebook "Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino ed "ExtraTv", su www.diocesifrosinone.it e su www.extratv.it.

Venerdì 1° maggio, in occasione dei festeggiamenti in onore di Sant'Ambrogio martire – patrono della diocesi e della città di Ferentino – la Messa delle 10 sarà trasmessa da TeleUniverso: in tv canale 16; sulle pagine Facebook "Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino" e "TeleUniverso" ed anche sul sito www.diocesifrosinone.it.

Pensi. Solo insieme si può sopravvivere, lo si voglia o meno. Anche questo virus e la sua repentina diffusione è probabilmente legata anche all'inquinamento, che favorisce il "salto" dei virus da animali ad esseri umani. Dovremmo ricordare come la diffusione di

Ebola a partire dal 2013, in alcuni Paesi dell'Africa Occidentale, dovrà anche alla deforestazione, che ha provocato malati portatori del virus di spargersi oltre la foresta, dove il virus era – fino ad allora – confinato. Siamo a cinque anni dall'Enciclica "Laudato si". Papa Francesco ha voluto il Sinodo sull'Amazzonia per attirare di nuovo l'attenzione della nostra Chiesa su un territorio dove i popoli soffrono come soffre la Terra: il grido dei poveri si unisce al grido della nostra povera madre Terra. Certo, questa è una domanda anzitutto per la Chiesa cattolica, ma essa contiene implicitamente un grido rivolto al mondo. L'impegno del Papa, ma anche di tanti credenti, suscita la speranza di una Chiesa che si adoperi perché tutti possano vivere in pace e secondo giustizia, ricostruendo quell'"armia" per cui tutti possono vivere insieme nella loro diversità. Il nostro giorno sconsigliabile messaggio rimane essenziale per noi e per il mondo.

Connettiamoci dunque tutti con papà Francesco e con il mondo intero perché, pur attraverso la distanza impostaci in questi giorni, riscopriamo il valore dei legami. La Terra ha bisogno di essere amata e rispettata: non siamo padroni e dominatori, ma solo i "custodi e coltivatori".

\* vescovo

## In festa per sant'Ambrogio martire, patrono della diocesi e di Ferentino

**S**ono giorni di festa, a Ferentino, in onore di sant'Ambrogio martire, patrono della diocesi e della città. Saranno però certamente dei festeggiamenti "diversi", vista l'impossibilità ad essere fisicamente presenti in Concattedrale o a svolgere la tradizionale processione per le vie del centro storico della città solitamente seguita da migliaia di fedeli di tutte le età. In ottemperanza delle disposizioni governative sullo svolgimento delle celebrazioni religiose, infatti, in occasione dei festeggiamenti i fedeli potranno comunque partecipare grazie alle dirette in streaming realizzate da Radio Ferentino e trasmessa sia sulla Facebook sia sul sito www.radioferentino.it. A partire da martedì scorso è iniziata la novena in Concattedrale con la celebrazione della Messa alle 19, ogni sera, presieduta dai sacerdoti della città. (Fr.San.)

Giovedì prossimo, vigilia della festa, il programma prevede: alle 11 la Messa nella Cappella del carcere, presieduta da monsignor Giovanni Di Stefano, vicario generale; alle 18:30 i Vespri presieduti dal vescovo Ambrogio Spreafico, con l'atto di affidamento della città di Ferentino e della diocesi alla protezione di sant'Ambrogio e la benedizione con la reliquia.

Venerdì prima maggio, giorno della festa, il vescovo Ambrogio Spreafico presiederà la celebrazione eucaristica, che alle 10, sarà trasmessa da TeleUniverso: in tv canale 16; sulle pagine Facebook "Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino" e "TeleUniverso", ma anche sul sito internet www.diocesifrosinone.it. Sempre nella giornata di venerdì, alle 19:00: Via Martiris. Sabato 2 maggio, alle 19, si celebrerà la Messa presieduta da don Giovanni Di Stefano, vicario generale. (Fr.San.)

## da sapere

### I contatti della Caritas

**P**er prendere contatto con la Caritas diocesana e ricevere informazioni si può telefonare al numero dedicato, lo 0775.839388 (dal lunedì al sabato), oppure inviare una email all'indirizzo [caritas@diocesifrosinone.it](mailto:caritas@diocesifrosinone.it). Quantivi vivono un momento di difficoltà – anche a causa dell'emergenza dovuta al coronavirus – troveranno ascolto e sostegno, offerto dagli operatori alle varie attività proposte dalla Caritas della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino: si può donare il proprio tempo per attività di volontariato, si possono effettuare donazioni di generi alimentari e di prodotti per l'igiene personale, oppure contribuire con una offerta.

taccuino /

### Per contattare la redazione

Riportiamo ai lettori che chiunque voglia inviare un articolo o segnalare lo svolgimento di iniziative parrocchiali o culturali da condividere su questa pagina, può scrivere all'indirizzo di posta elettronica [avvenire@diocesifrosinone.it](mailto:avvenire@diocesifrosinone.it); per essere pubblicati la domenica, per esigenze tecniche, gli articoli devono essere inviati alla redazione diocesana entro il martedì. Per informazioni si può telefonare allo 0775.290973.

7♦



## In preghiera davanti all'ospedale civile

*Nel pomeriggio del 19 aprile, giorno in cui ricorre la domenica della Misericordia, il vescovo Ambrogio Spreafico si è recato presso l'ospedale di Frosinone per vivere un momento di preghiera, anche come gesto d'ideale continuazione di quanto detto nel corso dell'omelia pronunciata nella Messa, celebrata al mattino, in Cattedrale: «Vedo Gesù in questi giorni, chiamato sul dolore dei malati e dei loro familiari e amici. Così lo vedo accanto a tutti coloro che negli ospedali sono vicini ai malati, accanto a chi con generosità e altruismo sostiene la vita degli anziani, dei bisognosi e dei poveri». Il prelato ha così voluto esprimere la propria vicinanza anche ai deputati e ai pazienti dell'ospedale "Fabrizio Spaziani" di Frosinone, dopo la visita e la benedizione al cimitero del capoluogo (avvenuta il 27 marzo); alla preghiera nel piazzale esterno della Rsa "Imi – Città Bianca" di Veroli (recitata il sabato precedente la Domenica delle Palme) e al carcere di Frosinone (avvenuta il Giovedì Santo). Una presenza importante, costante e significativa durante l'emergenza. Il vescovo Spreafico ha sostenuto davanti all'ingresso principale della struttura sanitaria e ha rivolto la sua preghiera a Maria Vergine di Lourdes, a cui è intitolata la Cappella posta al primo piano dell'ospedale, inaugurata il 15 aprile 2011.*

**M**aria, Vergine di Lourdes, che noi veneriamo nella cappella di questo ospedale, a te ci rivolgiamo perché tu interceda presso il tuo Figlio Gesù. Ti affidiamo tutti i malati, soprattutto i colpiti dal coronavirus, perché tu li assista e li protegga. Intercedi per la loro guarigione, perché cessi presto la pandemia che ci affligge e mette in pericolo la salute e la vita. Ti affidiamo coloro che li curano, perché siano protetti e custoditi, sostenuti nel loro generoso impegno. Guarda con bontà tutti coloro che soffrono per la mancanza del necessario, accresci la solidarietà, perché tutti siano aiutati nelle loro necessità.

Affidiamo alle tue mani gli anziani, quelli in istituto, perché siano curati e non muoiano; quelli soli a casa; la loro solitudine sia confortata dall'amicizia e dal ricordo. Liberaci dalla paura, liberaci da ogni egoismo e dall'arroganza che divide e rende nemici. Rendici tutti partecipi della gioia della Pasqua.

Tu che sei stata sotto la croce del tuo Figlio donaci occhi e cuore per non fuggire davanti alla sofferenza e al dolore, per essere portatori di speranza, di misericordia, di pace. O Vergine Santa, Madre di Dio e Madre nostra, a te affidiamo la nostra vita, quella delle nostre famiglie, dei piccoli e dei grandi, degli italiani e degli stranieri, dei poveri e dei ricchi, perché la Pasqua sia l'inizio di un mondo nuovo, dove tutti possiamo vivere in pace gli uni accanto agli altri, per Gesù Cristo Nostro Signore e nostro Dio, che ha vinto la morte e risorto vive in mezzo a noi per i secoli dei secoli, Amen.

Ambrogio Spreafico, vescovo



## Ripi: drappi in paese e la Messa a porte chiuse per onorare san Giorgio

Le misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza da Covid-19 non hanno permesso alla comunità di Ripi di festeggiare, come ogni anno, la festa del patrono San Giorgio. Niente processione, né altri riti, solo celebrazione della Messa a "porte chiuse" nel pieno rispetto della normativa vigente, con la sola presenza del sindaco, del comandante dei vigili e dei carabinieri che hanno partecipato a nome dell'intera comunità. In segno di devozione e

partecipazione alla festa, pur restando nelle proprie case, sono stati invitati i fedeli ad addobbare finestre e balconi delle abitazioni con drappi e luci: un segno semplice, ma autentico, una "preghiera luminosa" per risciacquare la via in questo momento difficile. Festa rimandata anche dalle comunità ripane all'estero, che mantengono vivo il loro legame con la propria terra d'origine.



## La carità è bene contagioso

**L'**impegno della diocesi e della Caritas a favore di anziani soli, famiglie in difficoltà e senza fissa dimora, segue, anche grazie al contributo di enti, imprese e cittadini. E' quello che il vescovo Ambrogio Spreafico ha definito il "contagio positivo", quello del bene, che può coinvolgere tutti noi e renderci vincenti davanti al male, perché uniti nell'attenzione amorevole verso chi è più povero". In queste ultime settimane si ringraziamo, in particolare, l'azienda Enargas, a favore di anziani soli, famiglie in difficoltà e senza fissa dimora, segue, anche grazie al contributo di enti, imprese e cittadini. E' quello che il vescovo Ambrogio Spreafico ha definito il "contagio positivo", quello del bene, che può coinvolgere tutti noi e renderci vincenti davanti al male, perché uniti nell'attenzione amorevole verso chi è più povero".

Aggiungono: "Insieme a quei singoli imprenditori e altre singole imprese, seguono – come in parte già avvenendo – questi esempi di generosità. Basti pensare che, ad esempio, solo presso la mensa per i poveri di Frosinone, a fronte di una cinquantina di ospiti nei mesi, oggi diamo da mangiare a duecento persone per quattro giorni a settimana. Continuiamo ad essere vicini alle famiglie, ai piccoli, ai malati, agli anziani, a chi è solo". (Ro.Cec.)